Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

I vecchi pensionati dai 60 ai 65 anni rischiano di perdere il salario e l'assegno

Le pericolose dichiarazioni di Vigorelli — Drammatico appello delle dattilografe private — Si attendono ancora gli alloggi per i tranvieri — I salari degli ex dipendenti dell'Istituto vendite giudiziarie

Al nostro tradizionale appuntamento del lunedì si presentano gruppi sempre più numerosi di lettori. Se ciò dimostra chiaramente come il nostro giornale riesca ad estendere il colloquio con i lettori, impone, tuttavia, l'esigenza di riassumere molte delle lettere che ci giungono, mentre non di tutte si può fare puntualmente cenno.

Fatta questa doverosa premessa diamo inizio allo spoglio della corrispondenza, dando la precedenza ad una lettera di Vincenzo Torelli (via Litoranea 437, Torvaianica), il quale segnala una questione di notevole importanza.

Riferendosi alle dichiarazioni del ministro Vigorelli ad una agenzia di stampa ufficiosa sull'opportunità — secondo il governo — di ammettere al pagamento delle Pensioni della Previdenza sociale solo i vecchi lavoratori a partire dall'età di 65 anni, Vincenzo Torrelli scrive:

Ha pensato il Ministro che egli sta incitando l'INPS a rendersi immediatamente inadempiente verso i lavoratori con età oscillante dai 60 ai 65 anni? Ha pensato che tutti costoro hanno fatto affidamento, per il proprio bilancio familiare, sulla pensioncina garantita da un contratto stipulato su scala nazionale?

Il pericolo è estremamente grave e la minaccia non investe solo i 400.000 lavoratori che verrebbero esclusi dalla pensione (questo è il calcolo del Ministro), bensì tutti coloro che, lavorando ancora alle dipendenze di un'azienda, non hanno ancora compiuto il sessantacinquesimo anno di età, per non dire di tutti quelli che già percepiscono una pensione e non hanno ancora raggiunto i 65 anni di età.

9 miliardi in meno

Il nostro lettore polemizza, quindi, con le affermazioni di Vigorelli, il quale afferma che ai lavoratori sarebbe assicurata, dai 60 ai 65 anni, un'integrazione salariale, osservando come tutto ciò finirebbe con il ritorcersi contro i lavoratori stessi giacchè il padrone sarebbe di tutto per liberarsi di loro: i vecchi dai 60 ai 65 anni rimarrebbero, così, senza salario e senza pensione.

Allargando il campo della sua indagine, Vincenzo Torelli annota opportunamente, tra l'altro, gli scandalosi pretesti con i quali si vuole giustificare l'intralcio opposto al normale andamento delle pratiche di pensione: si dice che l'INPS versa in cattive acque, ma forse non possiede, l'Istituto, ingenti beni, nel settore edilizio, sui quali si è doruta affacciare anche la cronaca nera? Si dice che gli imprenditori non pagano i contributi. Ecco, a questo punto, l'annotazione del nostro lettore:

Si risponde che l'Istituto non ha denaro liquido; e non ha il liquido perchè gli imprenditori non pagano i contributi nè si ha alcuna intenzione di applicare contro di essi le leggi esistenti. Tutti lo sanno e ne è una prova impressionante l'interpellanza presentata al Senato su inadempienze di aziende esercenti servizi pubblici di trasporto, le quali, dal 1950, non versano all'INPS contributi previdenziali per un importo globale di ben nove miliardi di lire.

Infine, la lettera indugia sullo scandaloso comportamento degli imprenditori e sul contegno, non meno scandaloso, degli Istituti previdenziali, che tollerano la lunga renitenza del padronato, e così conclude:

Invece di applicare le leggi contro i colpevoli si elabora una «leggina» che consenta di non dare nemmeno un centesimo a ben cinque leve di vecchi lavoratori: in attesa della loro morte.

Le dattilografe

Un gruppo di dattilografe invia una lettera particolarmente drammatica.

Voi non conoscete, forse — dice la lettera — la nostra triste storia di impiegate presso gli uffici privati.

Noi desideriamo avere — come tutti gli altri impiegati appartenenti ad Enti pubblici — l'iscrizione alla Cassa Previdenza che ci assicuri un pane per la vecchiaia e relative altre assistenze.

Inoltre: che ci diano la giusta paga e non sfruttino più il nostro lavoro. Voi ben conoscete il duro lavoro che ci spetta quotidianamente; soltanto chi sta alla macchina per otto lunghe ore giornaliere può pienamente capirlo; oltre a ciò questi signori datori di lavoro vogliono altro, essi pretendono che alla sera, oltre il normale lavoro, ...ci si fermi ancora per qualche tempo perchè le visite dei loro clienti si protraggono.. e loro incassano biglietton.

Prima di congedarsi le dattilografe citano un caso particolare, omettendo di far nomi: una ventenne profuga ha trovato lavoro nello studio di un notaio ricco possidente, guadagna 18.000 lire al mese, non gode di nessun genere di assistenza, il suo «principale» si è costantemente rifiutato di prendere in considerazione le richieste di miglioramento avanzate dalla fanciulla.

A proposito di questa lettera non ci si può limitare ad esortare le lavoratrici interessate ad organizzarsi e a far valere i propri diritti. Questa è la cosa principale da fare, ma chi detiene il potere e ne ha facoltà è direttamente chiamato ad intervenire perchè non si perpetui l'iniquo sfruttamento, che la grande e. tante volte, disperata offerta di lavoro favorisce.

Due lettere tornano a sottolineare la situazione scandalosa che si è determinata per quel che concerne la gestione dell'INA-Case.

Alloggi in via Etiopia

Un gruppo di tranvieri deplora energicamente il ritardo che si va opponendo per l'assegnazione delle case di Via Etiopia che dovevano essere consegnate sin dal luglio scorso.

A proposito di questi alloggi, la lettera aggiunge:

Nella zona di Via Etiopia tutti hanno il gas; il gas, invece, manca negli alloggi per i tranvieri. Lo fanno di proposito? Si dice che sono stati spesi 100 milioni in più, ma non si spiega a quel fine, e pertanto — si dice ancora — non era possibile affrontare la spesa di altri sei milioni per lo impianto del gas, cosicchè per la cucina è stata installata la corrente industriale.

Devi sapere, però, caro cronista, che di quei 100 milioni, di cui tanto parlano i grandi capi dell'INA-Case, 60 milioni saranno pagati in dieci anni dagli assegnatari; ma che storia è questa che noi modeste famiglie di tranvieri dobbiamo usare per la cucina la corrente industriale? Non è possibile che noi siamo privati di questo servizio essenziale, anche perchè, a pochi metri dalla Via Etiopia, passano le condutture del gas.

Questi i brani salienti della lettera: a noi sembra che i tranvieri, futuri assegnatari, abbiano ragione da vendere.

Una lettera analoga, per quel che concerne il ritardo nella elaborazione definitiva della graduatoria degli assegnatari, ci inviano un gruppo di tranvieri del deposito di Porta Maggiore dell'ATAC.

Ancora non ci è stato comunicato — dice la lettera — e non sappiamo quindi dove è più conveniente mandare a scuola i nostri bambini. Signori della Commissione, svegliа! Sono 234 le famiglie che aspettano la casa in Via Etiopia, ed è giusto che il compito a voi affidato sia portato a termine nel più breve tempo possibile.

Ecco, infine, la lettera di alcuni ex dipendenti dell'Istituto vendite giudiziarie di Roma.

E' in corso una causa intentata da alcuni ex dipendenti dell'Istituto Vendite Giudiziarie di Roma, istituito che su domanda dell'Associazione Nazionale Enti Assistenziali, di cui è Presidente l'on. Ministro del Lavoro, venne autorizzato ad assumere la custodia e la vendita dei beni pignorati. La causa fu promossa dai detti dipendenti circa nove mesi orsono, perchè licenziati dopo un anno di lavoro senza una ragione, senza preavviso e senza retribuzione!

La causa è stata presa in esame ai primi di novembre dinanzi al Tribunale di Roma, sez. Lavoro con la testimonianza di alcuni Ufficiali Giudiziari, che i dipendenti dell'Istituto accompagnavano, per circa dodici ore giornaliere; le testimonianze hanno messo in luce la mancata corresponsione di compenso per l'opera prestata, e l'omessa denuncia all'Istituto della Previdenz Sociale e all'Istituto Nazona Infortuni sul Lavoro.

Ricevimento all'Ambasciata sovietica

Ieri a Roma, nel 37. anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, l'ambasciatore dell'URSS Bogomolov e la consorte, hanno offerto un ricevimento nei saloni dell'Ambasciata sivietica a via Gaeta.

Vi hanno partecipato rappresentanti del corpo diplomatico, i capi del cerimoniale della presidenza della Repubblica e *del ministero degli Esteri.*

Comitato federale

Domani alle ore 16.30 si riunirà in Federazione il Comitato Federale. Ordine del giorno: «Campagna di tesseramento e reclutamento 1955 e problemi dello sviluppo del Partito a Roma e in provincia».

Una bimba saltando su un falò rischia d'essere bruciata viva

I suoi compagni di gioco subito intervenuti hanno spento le fiamme appiccatesi alle sue vesti

Una bambina del Campo Parioli ha corso ieri mattina il rischio di essere arsa viva. La piccina, Maria Teresa Magliorino, di sei anni, domiciliata nella baracca n. 61 di via Prati della Rondinella verso le 9.15 giocava con altri bambini sul prato, dinanzi alla sua abitazione. Ad un tratto, i ragazzini hanno acceso un mucchio di paglia e di erbe secche, che avevano prima accumulato, ed hanno cominciato a saltare intorno al falò. Anche Maria Teresa ha voluto mettersi in gara con i più grandicelli. Purtroppo, però, le fiamme gli si sono appiccate alla vestina e la poverina avrebbe certamente corso il rischio di morire se alcuni compagni di gioco, conservando la loro presenza di spirito, non le si fossero gettati addosso soffocando il fuoco.

Maria Teresa, che tuttavia ha riportato ustioni di una certa gravità, è dovuta essere ricoverata all'ospedale.

Nella giornata di ieri anche un altro bambino è stato ricoverato in ospedale per gravi ustioni. Si tratta di Guido Alberto Talei Franzesi, di dieci anni abitante in via Palmi, 3, il quale, acquistate delle cartucce da un venditore ambulante, dinanzi alla scuola «San Filippo Neri», in via Don Orione, sfregandole distrattamente, ne ha provocato l'improvvisa accensione.

La fiammata sorigionatasi dalle cartucce gli ha provocato bruciature di primo e secondo grado alla coscia destra.

Un operaio mutilato in un incidente sul lavoro

L'operaio Remigio Fenizi, di 50 anni, abitante al quindicesimo chilometro della via di Ardea ha perduto due dita della mano destra e la prima falange di un terzo dito in un incidente sul lavoro.

Egli, meccanico alle dipendendenze dell'ATAC, ieri mattina verso le 11, era intento a controllare un motore nell'officina di Via Carlo Felice, quando è rimasto con la mano destra impigliata nel ventilatore dell'ingranaggio.

Gravissimo investimento in una corsa motociclistica

Durante lo svolgimento della gara motociclistica di regolarità «Salvo D'Acquisto», il concorrente Lorenzo De Santis carabiniere della stazione di Civitavecchia, giunto sulla via Aurelia all'altezza di Santa Marinella, ha investito il manovale Giovanni Di Remigio di trent'anni.

Trasportati in gravi condizioni all'ospedale di Civitavecchia, vi sono stati ricoverati in osservazione.

Firmate le rivendicazioni del personale universitario

Il personale dell'Università di Roma (tecnici, infermieri, portantini, operai e subalterni) riunitosi nei giorni scorsi in assemblea generale, ha fissato le proprie rivendicazioni in due ordini del giorno indirizzati al governo e a tutte le organizzazioni sindacali. Il personale della Università ha chiesto, fra l'altro, l'aumento minimo di 5.000 lire mensili partendo dai gradi più bassi e, fra le rivendicazioni di carattere giuridico, la pubblicità delle note di qualifica. Un particolare ordine del giorno è stato dedicato all'indennità di rischio, per ottenere la quale i dipendenti dell'Università hanno deciso una prima astensione dal lavoro della durata di 24 ore per il 16 novembre prossimo.

TRENTA TONNELLATE SUL SOTTOPASSAGGIO

Collaudo del sottopassaggio al Tritone: si spera che dopo la prova effettuata con un carico di 30 tonnellate i lavori saranno rapidamente ultimati. L'autocarro è passato sulla nuova pavimentazione diverse volte

LA VINCITRICE E' UNA VEDOVA DI CINQUANTAQUATTRO ANNI

In una casupola di Porta Furba è giunto il solo "tredici" romano

A colloquio con Teresa Pascucci — Finalmente una casa vera per la sua famiglia alloggiata sino ad oggi in due stanzette — «Ho lavorato sempre, continuerò a lavorare»

No, la fortuna non è cieca. A smentire questo vecchio proverbio stanno le decine di vincite al Totocalcio realizzate ogni anno da modesti lavoratori, manco a dirlo compagni, i quali con i milioni piovuti loro addosso improvvisamente hanno risolto una vita di stenti, di dolori, di disagi.

E se questo non bastasse ancora c'è la vincita di ieri, il «13» realizzato da una povera vedova che abita in una modesta casetta, una baracca quasi, a Porta Furba, con due figli, una sorella e due nipoti.

Non appena abbiamo appreso la notizia dal Totocalcio, per telefono, siamo corsi al numero 19 di via Grottaferrata. Una via desolata di estrema periferia, ai cui lati sorgono miserevoli casette di un vano o due, dove come ci hanno detto subito, quando piove è un disastro.

— E' qui che sta di casa la fortuna — abbiamo chiesto.

— Venite, venite. Teresa, e sono i giornalisti. — La signora Giuseppina Pascucci, sorella della vincitrice, ci ha accolto con un sorriso cordiale.

Superato un cancello ad un breve spiazzo di terra battuta, siamo entrati nella casa. Due vani in tutto. Il primo, molto piccolo, arredato con due credenze, un tavolo ed un sommier; il secondo adibito a stanza da letto. Molta modestia c'è in questo mobili, in queste rare suppellettili, eppure tutto è pulito rassettato con cura.

— Siete dell'Unità? Benvenuti. Qui siamo tutti compagni!

Intorno a Teresa Pascucci, una donna sui 54 anni con i capelli grigi tirati sulle orecchie e il volto segnato dalle sofferenze sopportate, si stringono tutti i familiari, tranne il figlio Camillo e il nipote Romolo, un giovanotto di 20 anni che gioca nella squadra del «Montanara». C'è la figlia Marcella, la sorella Giuseppina — quella che ci ha accolti sulla strada — e la nipotina Maria Pia. Qualche vicino è già arrivato per felicitarsi, altri continueranno ad arrivare durante la nostra chiacchierata, fino a far ressa nella stanzetta.

— Siamo povera gente, ma un brindisi ci vuole.

E una bottiglia di cognac fatto in casa spunta da una credenza e comincia a girare allegramente.

— Come avete saputo della vincita — abbiamo domandato alla signora Teresa.

— Ce lo hanno detto due signori della Banca del Lavoro che sono arrivati poco fa. Mio figlio Camillo è andato con loro.

— E' stata proprio lei a giocare la schedina?

— No, io non ne capisco niente. E' Camillo che ogni settimana gioca mettendo il mio nome.

— Era una schedina a sistema?

Non ci risponde subito perchè, evidentemente, non conosce il gergo del gioco. Mentre ci spieghiamo meglio sorride.

— No, no. Era una giocata da cento lire. Sabato sera Camillo è tornato stanco dal lavoro, sa, fa il falegname, e non voleva nemmeno riuscire per arrivare fino al bar. Poi, non si sa mai, ci ha ripensato ed è uscito.

Mentre parliamo arriva anche il gestore della ricevitoria, il signor Alfredo Bisceglie, proprietario del bar Belvedere sito al numero 4 di via delle Cave. Anche lui, naturalmente, è qui per congratularsi.

— Ci dica signora, come ha accolto la notizia?

— Quando ho visto quei due signori e hanno detto di essere della Banca del Lavoro ho pensato subito ad una cambiale. Poi, invece, ho creduto che fossero venuti per i danni di guerra. La nostra casa a S. Lorenzo fu distrutta durante il bombardamento del 19 luglio e, finora non abbiamo avuto una lira.

— Si è emozionata?

— Sono contenta certo. Ne ho avuti tanti di guai che un po' di respiro ci voleva. Sa, sono rimasta vedova undici anni fa e fino a che i figli erano piccoli ho dovuto pensare a sfamarli. Oggi Camillo lavora, ma in continuo, ogni tanto, a fare qualche lavoretto. Quando capita vado a dare una mano in una trattoria qui vicino. Per questo non mi sembra vero. Ho sempre lavorato, lavorerò ancora.

— Ci dica qualcosa di Camillo.

— E' un bravo ragazzo. Va via la mattina e torna la sera, un lavoraccio. Oggi, per esempio, è stato tutto il giorno a casa a riposare.

— E' fidanzato?

— Prima lo era, ma da poco si sono lasciati. Ora che è diventato un signore (dice proprio così) non ha nemmeno una fidanzata. Ne troverà un'altra, del resto ha vent'anni.

— E lei, signora, cosa desidera di più?

Ci pensa un po', non è stata abituata a sognare e così, su due piedi, non sa che dire. Poi, sorridendo:

— Una casa

Certo, soprattutto una casa per questa donna che una vita difficile ha reso incredula, schiva, difficile perfino. Quando il fotografo che era con noi l'ha mitragliata con i lampi, mamma Teresa si voltava pudica. Non le era mai capitato di suscitare curiosità o interesse, non era capace di convincersi che qualcuno potesse occuparsi proprio di lei.

Una casa per mamma Teresa e un bel laboratorio da falegname per Camillo. No, la fortuna non è cieca.

g. g.

La signora Teresa Pascucci che realizzando l'unico 13 romano ha vinto 81 milioni

Fernand Gravey (nel ruolo di Molière) e Liliane Bert (nel ruolo di Armande Bejart) nel film «Versailles»

DOMESTICA VITTIMA DI UN IMPRESSIONANTE INFORTUNIO

Precipita dalla finestra per chiudere una persiana

La donna era dovuta salire sul davanzale per smuovere l'imposta incastrata - Ha riportato gravissime fratture

Di un inconsueto e gravissimo incidente sul lavoro è rimasta vittima ieri pomeriggio un'anziana domestica, la cinquantenne Clementina Platoni, occupata presso la famiglia Cambi, in via Principessa Clotilde, 7, int. 1. La povera donna, nel chiudere una persiana, è precipitata dalla finestra, alta oltre due metri sulla sottostante strada.

L'incidente è potuto accadere, perchè la persiana è da tempo difettosa e, una volta aperta, rimane incastrata, cosicchè per chiuderla è necessario arrampicarsi sul davanzale. Alle ore 16,30 di ieri, Clementina Platoni, si è accinta a compiere il gesto forse abituale ma purtroppo ha perduto l'equilibrio ed è precipitata nel vuoto con un grido di orrore.

Fortunatamente la non eccessiva altezza della finestra ha impedito che la disgrazia assumesse carattere di estrema gravità; tuttavia l'anziana domestica ha riportato fratture multiple agli arti.

Soccorsa dai passanti, ella è stata adagiata su di un'auto e trasportata all'ospedale di San Giovanni. Dopo un primo esame, il medico di turno l'ha giudicata guaribile in 40 giorni.

Cade da una impalcatura alta sei metri dal suolo

Un pauroso volo dall'alto di sei metri ha compiuto l'operaio quarantenne Sergio Stanghetti, abitante al lotto II di via Federico Borromeo. Egli, nella mattinata di ieri, mentre lavorava nel cantiere della società MAGA, in viadi Macchia dell'Acqua Traversa, è precipitato da un'impalcatura, producendosi gravissime fratture, che sono state giudicate guaribili in 50 giorni dal medico di turno dell'ospedale di Santo Spirito.

tro cittadino, via Merulana 211, nonchè dei presidenti e segretari delle Consulte popolari.

Amiche dell'Unità

Le responsabili e amiche della sezione oggi alle ore 16 in sede, via della Cordonata, 3.

CONCERTI

La Missa solemnis di Beethoven

Ieri pomeriggio all'Argentina ha avuto luogo un'esecuzione della *Missa solemnis* di Beethoven affidata al Direttore stabile e Consulente artistico dei Concerti dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, nonchè insegnante del Corso di Perfezionamento di Direzione d'Orchestra presso l'Accademia stessa, maestro Fernando Previtali. Le parti dei solisti di canto erano affidate allo stile di Lina Pagliughi, alla valentia di Hildegard Roessel Majdan e di Giorgio Algorta ed alla voce di Petre Munteanu. Gennaro Rondinone ha sostenuto bene la parte *a solo* del violino nel *Benedictus*. Il coro dell'Accademia, diretto da Bonaventura Somma, ha contribuito con impegno alla realizzazione della partitura. In quanto all'interpretazione è il caso di rilevare come un'opera talmente grande ed elevata come la *Missa solemnis* di Beethoven non è certamente cosa da affrontarsi in modo esteriore, scambiando il frastuono con la forza, la velocità con l'empito che la pervade ed il procedere monotono con il fervore del raccoglimento. Alcuni grandi Maestri, del resto, l'hanno affrontata solo dopo lunga maturazione ed in perfetta umiltà. Scarso entusiasmo alla fine della prima parte ed applausi a tutti i valorosi esecutori alla fine dell'opera. Oggi replica.

m. z.

CONVOCAZIONI

Partito

Responsabili femminili di sezione oggi alle ore 16 alla sezione Monti (via Fraggiapane).

Organizzativi delle sezioni sottoindicati sono convocati presso la sezione Macao (via Castelfidardo 5): oggi alle ore 18,30: Campo Marzio, Esquilino, Ludovisi, Macao, Ponte Parione, Vescovio, Gallinaro, Giordani, Prenestino, Torpignattara, Villa Certosa, Italia, Pietralata, Ponte Mammolo, Tiburtino, Valmelaina, Valle Aurelia, Aurelia, Borgo, Forte Aurelio, Mazzini, Monte Mario, Prati, Trionfale, Garbatella, Monteverde Nuovo, Portuense, S. Saba, Trullo.

Responsabili di massa delle sezioni oggi alle ore 18,30 alla sezione Campitelli (via dei Giubbonari).

Amministratori delle sezioni oggi alle ore 18,30 alla sezione Ponte Parione (via Banchi di S. Spirito).

Statali: Comitato di corrente oggi alle ore 16 in Federazione.

Chimici: Compagni d'ripresi del sindacato, dei comitati di collina, delle commissioni interne e attivisti oggi alle ore 18,30 alla sezione Esquilino (via Bixio 35).

F.G.C.I.

I responsabili studenti oggi alle ore 15,30 in Federazione.

UDI

Tutte le responsabili dei circoli, oggi alle 16 presso la sede dell'UDI, via di Torre Argentina 76.

Consulte Popolari

Oggi, alle ore 18,30, presso il Con-

QUESTA SERA SI RIUNISCE IL CONSIGLIO COMUNALE

Gigliotti chiede chiarimenti sugli attacchi di Ceroni ai liberali

Il consigliere comunale Luigi Gigliotti ha presentato la seguente interrogazione urgentissima:

«Il sottoscritto consigliere, in un articolo, a firma di un consigliere del gruppo democristiano, comparso nel 24 ottobre '54 sul giornale *Il Messaggero*, e relativo alle dimissioni da Assessore dell'on. Storoni, ha letto, e con grave sua preoccupazione, le seguenti affermazioni, che si riferiscono a tre importanti Assessorati:

"D'altro canto uno dei due assessori che solidarizza con il dimissionario è occupato e preoccupato da altre e ben più alte responsabilità essendo dirigente del suo partito a Roma, deputato al Parlamento, consigliere di Stato, oberato da cariche ed incarichi assai delicati che egli dinamicamente riesce evidentemente a svolgere con generale soddisfazione; ma il Comune ha bisogno di Assessori liberi da ogni altra preoccupazione che dedichino il loro tempo anche a scapito dei loro affari personali — così come fa tutto il restante della Giunta — al Comune di Roma. Mentrechè nella VII Ripartizione pratiche giacciono da lungo tempo inevase perchè l'Assessore che ha accentrato a sè tutto il lavoro non riesce a fare tutto, come vorrebbe e bene come dovrebbe.

"L'altro più libero da incarichi politici specifici, tuttavia pare che non abbia fino ad oggi dato dimostrazione di eccessiva cura, nella sua ripartizione che è quella del Lido, Agro Romano, Sport, Turismo, dove il precedente Assessore doveva permanere all'alba alla sera inoltrata per concludere qualcosa.

"Lo stesso assessore all'Urbanistica più volte ha lamentato di non poter curare il suo studio di avvocato per dedicarsi all'urbanistica. In sostanza la cosidetta crisi non sarebbe in sè un fatto eccessivamente importante; ognuno dei dimissionati ha altre occupazioni e preoccupazioni e, dunque, dal punto di vista funzionale per l'Amministrazione la loro presenza sarebbe forse più utile sui banchi del Consiglio comunale".

E più oltre:

"La quale (l'opinione pubblica) sa ora perchè tutte le iniziative edilizie sono ferme, perchè i cantieri sono muti, perchè messe di operai, di imprenditori, di architetti, di ingegneri, di persone bisognevoli di una casa, attendono invano; perchè i progetti non passano, le idee non sono accettate; perchè del Lido nessuno si cura; perchè basta superare la brava cerchia del centro che la circolazione diventa caotica, impossibile, pericolosa, indecorosa; perchè ogni buona volontà di collaborazione si spezzi dinanzi a prese di posizioni arroganti e presuntuose.

"Questa è la verità dei fatti. E se ve ne fosse bisogno e se ne offrisse la necessità si potrà rispondere a tanti altri perchè la cittadinanza si propone e si domanda invano".

In relazione a tutto ciò e nel-

l'interesse e della buona amministrazione della cosa pubblica, il sottoscritto chiede di conoscere se rispondano a realtà le gravi deficienze nel funzionamento dei tre assessorati come sopra da detto consigliere pubblicamente e clamorosamente denunciate».

LUIGI GIGLIOTTI

Il compagno Gigliotti si riferisce al capocronaca che il consigliere Guglielmo Ceroni pubblicò sul Messaggero nel periodo più appariscente della crisi capitolina. Opportunamente, il consigliere della Lista Cittadina chiede oggi che la Giunta comunale esca dall'equivoco e si esprima pubblicamente sulle gravi deficienze denunciate dal consigliere della maggioranza.

Dato che questa sera si riunisce finalmente il Consiglio comunale, dopo la tormentata «vacanza», ci sembra che proprio oggi debba darsi risposta esauriente all'interrogazione di Gigliotti.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, lunedì 8 novembre**, (312-53), San Goffredo. Il sole sorge alle ore 7,13 e tramonta alle 17.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 5.8, massima 16.9.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Radio** - Programma nazionale: ore 19,30 L'Approdo; ore 21 Concerto sinfonico - vocale. Secondo programma: ore 16 Terza pagina; ore 17 Giradischi; ore 20,30 Carosello Carosone. Terzo programma: ore 19,30 La Rassegna; ore 20,15 Concerto di ogni sera; ore 22 Il clavicembalo ben temperato di J. S. Bach; ore 22,40 Un racconto di Tirso de Molina. TV: ore 21 Concerto sinfonico-vocale.

— **Teatri:** «Palummella zompa e vola» all'Eliseo; «I piccoli di Podrecca» all'Orione; «La buona moglie» al Ridotto dell'Eliseo.

— **Cinema:** «Tarantella napoletana» all'Aniene; «Fiamme su Varsavia» all'Aquila; «I Iseduttore» al Bernini; «Le avventure di Peter Pan» al Colosseo; «Carosello napoletano» al Corso; «Terza liceo» al Delle Terrazze; «Due soldi di speranza» all'Edelweiss; «Il grande caldo» all'Europa, Metropolitan, Smeraldo; «Da qui all'eternità» al Fiamma; «Allegro squadrone» al Garbatella; «Luci della città» all'Impero, Preneste.

ASSEMBLEE E CONFERENZE

— **Centro culturale francese** (Piazza Campitelli 3) Oggi alle 17,3-, il prof. Gaetano Picon parlerà su «La situation de la Poésie Française contemporaine».

MOSTRE

— «**Fondazione Besso**» (Largo Argentina 11) mostra del pittore Oreste Dorbes che presenta nuove illustrazioni della «Divina commedia».

— «**L'Aureliana**» (via Sardegna 29) s'inaugura alle 18 di oggi la mostra dei pittori Aymone, Carmassi, Cassinari, Meloni, Romiti, Saetti e Sironi, che resterà aperta fino al 17 novembre.

— «**Centro culturale francese**». Si inaugura oggi alle ore 17 nei locali di piazza Campitelli 3 la mostra di acquarelli e disegni del prof. Louis Charrat.

Mercoledì 10 l'Unità pubblicherà una pagina dedicata alle conseguenze che avrebbe a Roma *l'aumento dei fitti* proposto dal governo.

Nella pagina sarà pubblicato un articolo dell'on. Piero Montagnani.

Amici! Compagni

Preparate la diffusione, prenotate le copie.

A ELIMINARE GLI OCCHIALI non con lenti di contatto, ma con LENTI CORNEALI INVISIBILI «MICROTTICA» - Via Portamaggiore 61 (777 635) Richiedete opuscolo gratuito

ANTICIPAZIONI MASSIME SU PREZIOSI, Argenteria, Foto Scrivere, Calcolatrici, Pelliccerie, ecc. AGENZIA PEGNI... Rasella 35 (474.620).

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI
di ogni origine. Deficienze cost. Frigidità - Senilità - Anomalie. Accertamenti prematrimoniali
Cure rapide-radicali
Orario: 9-13; 16-19 - Fest: 10-12
Prof Gr Uff DR BERNARDIS
Spec Derm Clin Roma-Parigi
Docente Un St Med Roma
Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

Studio Medico **ESQUILINO**
VENEREE Cure rapide prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI
di ogni origine
LABORATORIO. SANGUE
ANALISI MICRON
Dirett Dr F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto 43 (Stazione)

DOTTOR **ALFREDO STROM**
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel 61 929 - Ore 8-20 - Fest 8-12

L'ULTIMA SILVANA MANGANO

è quella che vedremo nel film «Mambo», dove l'indimenticabile protagonista di «Riso amaro» e «Anna» ci apparirà in un personaggio moderno, inquetante e violento.

AL LABOR STUDIUM
ISCRIZIONI
Licenza Avviamento Computisti
Bienni Ragioneria - Geometri
ACCELLERATI — POMERIDIANI — SERALI
Condizioni assistenziali per tutti. Minima retta scomponibile in piccole rate con libri
CORSI ESTIVI E TASSE GRATUITI
Via Campania n. 63 - Telefono 474.589